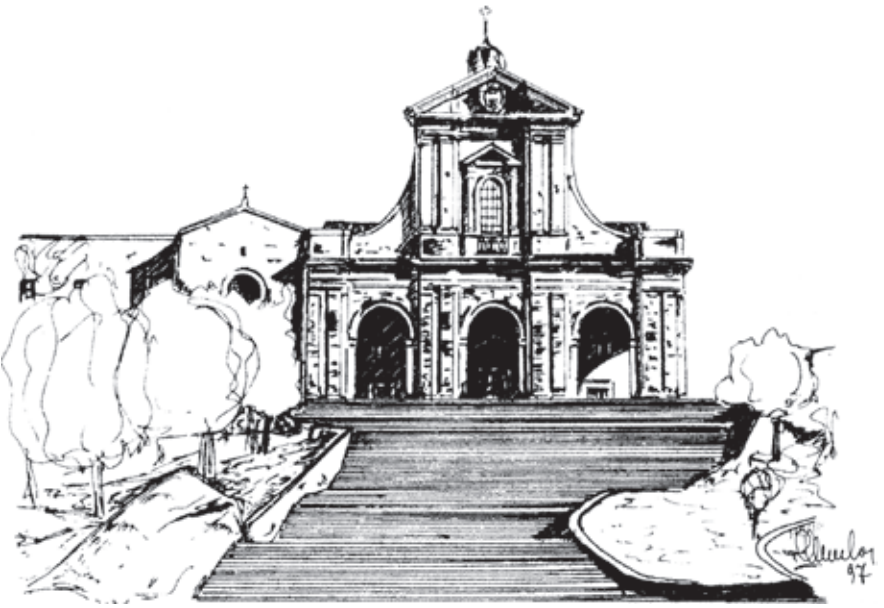
Mensile del Santuario di N.S. di Bonaria - Cagliari - N° 1 - Gennaio 2017 • ANNO CIX • POSTE IT. S.p.A. - SPEDIZ. A.P. D.L. 353/2003, CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46 ART. 1, COM. 2 DBC • CAGLIARI • TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

l'Eco *di* Bonaria

1917 - 2017

Sotto la Tua protezione

Centenario
Parrocchia N.S. di Bonaria



La Parola del Rettore

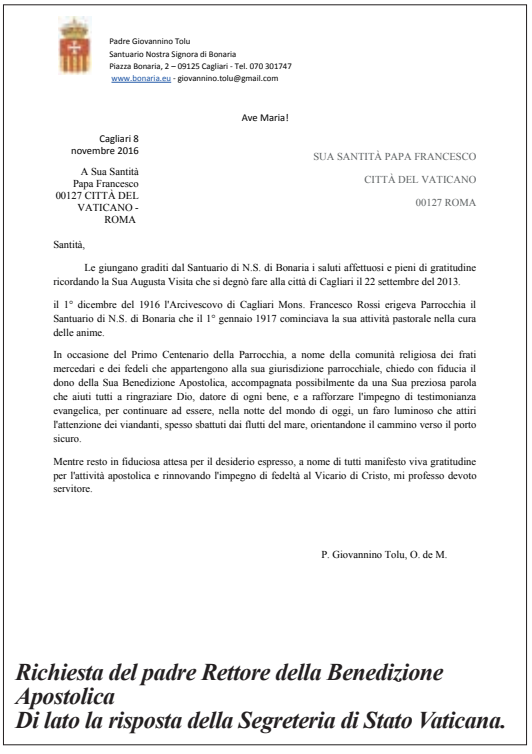
Cari devoti, il 1° gennaio 2017 si compiono cento anni di vita pastorale della Parrocchia di N.S. di Bonaria. Gioia, riconoscenza, fervore d'impegno sono gli atteggiamenti che maggiormente emergono nel cuore. A nome di tutti voglio esprimere gratitudine al Papa Francesco che, attraverso la Segreteria di Stato, ha manifestato la sua paterna vicinanza inviando l'implorata Benedizione Apostolica.

È una benedizione che raggiunge tutti i fedeli devoti di N.S. di Bonaria, non solo i parrocchiani in senso stretto.

Il titolo di N.S. di Bonaria è motivo insieme di fiducia e di impegno. Nel logo del Centenario è stata utilizzata molto opportunamente l'espressione ***Sotto la tua protezione*** che è l'inizio di un'antica invocazione a Maria Santissima.

Il titolo suggerisce insieme fervore di impegno perché la parrocchia esprima sempre più e meglio le qualità della casa della *Benedetta fra tutte le genti*: **accoglienza, calore, fiducia**.

Chiediamo tutti in coro di essere esauditi in questa nostra preghiera. Sarebbe anche il frutto più ambito del Centenario.



Padre Giovannino Tolu
Santuario Nostra Signora di Bonaria
Piazza Bonaria, 2 – 09125 Cagliari - Tel. 070 301747
www.bonaria.eu - giovannino.tolu@gmail.com

Ave Maria!

Cagliari 8
novembre 2016

A Sua Santità
Papa Francesco
00127 CITTÀ DEL
VATICANO -
ROMA

SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO

CITTÀ DEL VATICANO

00127 ROMA

Santità,

Le giungano graditi dal Santuario di N.S. di Bonaria i saluti affettuosi e pieni di gratitudine ricordando la Sua Augusta Visita che si degnò fare alla città di Cagliari il 22 settembre del 2013.

il 1° dicembre del 1916 l'Arcivescovo di Cagliari Mons. Francesco Rossi erigeva Parrocchia il Santuario di N.S. di Bonaria che il 1° gennaio 1917 cominciava la sua attività pastorale nella cura delle anime.

In occasione del Primo Centenario della Parrocchia, a nome della comunità religiosa dei frati mercedari e dei fedeli che appartengono alla sua giurisdizione parrocchiale, chiedo con fiducia il dono della Sua Benedizione Apostolica, accompagnata possibilmente da una Sua preziosa parola che aiuti tutti a ringraziare Dio, datore di ogni bene, e a rafforzare l'impegno di testimonianza evangelica, per continuare ad essere, nella notte del mondo di oggi, un faro luminoso che attiri l'attenzione dei viandanti, spesso sbattuti dai flutti del mare, orientandone il cammino verso il porto sicuro.

Mentre resto in fiduciosa attesa per il desiderio espresso, a nome di tutti manifesto viva gratitudine per l'attività apostolica e rinnovando l'impegno di fedeltà al Vicario di Cristo, mi professo devoto servitore.

P. Giovannino Tolu, O. de M.

Richiesta del padre Rettore della Benedizione Apostolica
Di lato la risposta della Segreteria di Stato Vaticana.

Telegramma Segreteria di Stato
P. Giovannino Tolu, O.DE M.
Santuario di Nostra Signora di Bonaria
Piazza Bonaria, 2
09125 Cagliari

IN OCCASIONE DELLA SOLENNE CELEBRAZIONE PER IL CENTENARIO DELLA EREZIONE A PARROCCHIA DEL SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DI BONARIA, SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO, SEMPRE MEMORE DELLA CALOROSA ACCOGLIENZA RICEVUTA IN OCCASIONE DELLA SUA VISITA A CAGLIARI ED A CODESTO TEMPIO MARIANO E DEI LEGAMI CON LA CITTÀ DI BUENOS AIRES, SI UNISCE ALLA GIOIA DEI FEDELI RIVOLGENDO IL SUO CORDIALE PENSIERO AUGURALE. EGLI AUSPICA CHE LA LIETA RICORRENZA SUSCITI RINNOVATA ADESIONE A CRISTO, SEMPRE PIU' INTENSA COMUNIONE FRATERNA E GENEROSA TESTIMONIANZA DEI PERENNI VALORI DELLA FEDE CRISTIANA NELL'ODIERNA SOCIETÀ. IL SANTO PADRE INVOCA UN'ABBONDANTE EFFUSIONE DI DONI DEL DIVINO SPIRITO AFFINCHÉ IL CAMMINO ECCLESIALE DELLA COMUNITÀ SIA SEMPRE RICCO DI PREZIOSI FRUTTI SPIRITUALI E, MENTRE CHIEDE DI PREGARE A SOSTEGNO DEL SUO MINISTERO DI SUCCESSORE DELL'APOSTOLO PIETRO, PER INTERCESSIONE DELLA MADONNA DI BONARIA, IMPARTE DI CUORE A LEI, AI CONFRATELLI MERCEDARI, AI COLLABORATORI E A TUTTI I FEDELI IN FESTA ATTORNO ALLA MENSA EUCARISTICA, L'IMPLORATA BENEDIZIONE APOSTOLICA ESTENDENDOLA VOLENTIERI ALL'INTERA POPOLAZIONE.

DAL VATICANO, 1 DICEMBRE 2016

CARDINALE PIETRO PAROLIN

SEGRETARIO DI STATO DI SUA SANTITÀ

l'Eco *di* Bonaria
N° 1 gennaio 2017

- **La Parola del Rettore** *Giovannino Tolu*
- **Preghiera per il Centenario...** *Giovannino Tolu*
- **Se vuoi la pace, prepara la pace** *Giuseppe Noli*
- **San Salvatore da Horta...** *Antonio Pinna*
- **Pregadorias antigas** *Gianfranco Zuncheddu*
- **Con Maria, come Maria** *Guido Gandolfo*
- **Problemi attuali di mariologia** *Giuseppe Daminelli*
- **Studi e ricerche** *Salvatore M. Perrella*
- **Virtù mariane** *Corrado Maggioni*
- **L'autore**
- **Maggio-ottobre 1917** *Franco Manzi*
- **Alla scuola di Maria** *Ennio Staid*
- **Fatti e persone** *Stefano Andreatta*
- **Celebrando il Signore...** *Sergio Gaspari*
- **Incontri con Maria** *Giuseppe Sacino*
- **Catechesi mariana** *Luigi M. De Candido*
- **A favore degli uomini** *Domenico Marcucci*
- **Un dono di Dio** *Giancarlo Rocca*
- **Istantanee** *Giuseppe Maria Pelizza*
- **Informazioni**
- **Scaffale**
- **L'angolo dei ragazzi** *Michela e Daniela Ciaccio*
- **La Stella Maris** *Mario Porcu*
- **Vita del Santuario** *a cura della redazione*

Preghiera per il Centenario della Parrocchia di N.S. di Bonaria 1917-2017

di Giovannino Tolu O. de M.

O dolcissima Regina della Sardegna,
noi fedeli della Parrocchia di Bonaria, chiamati per elezione ad essere segno luminoso di Gesù risorto, riconoscenti per questi *Cento anni* vissuti sotto la tua protezione, ti preghiamo di aiutarci ad accogliere con gioia quanto il tuo figlio Gesù ci dice per mezzo della Chiesa.

Stretti a te, sotto il tuo materno manto, fa' che possiamo realizzare il desiderio di Gesù di essere un solo gregge con la guida del Papa, suo Vicario.

Proteggi e difendi i nostri bambini, sostieni i giovani, consola gli anziani, guarisci i malati, rendi unite nel tuo amore, le nostre famiglie.

E dopo una vita laboriosa ed onesta, fa' che nessuno manchi all'appuntamento che ci vuole eternamente felici con te, nostra Madre e Regina. Amen.

ANNO CIX - N. 1 gennaio 2017
Aut. Tribunale di Cagliari 21.12.1971

Dir. Responsabile: P. Giovannino Tolu
Redazione, elaborazione testi, scelta immagini: Fernando Campoli
Segreteria: Gabriella Artizzu e Silvana Meloni

In copertina: Logo del primo centenario della parrocchia N.S. di Bonaria. Realizzazione di Marco Artizzu.

Foto: M. Artizzu, A. Siddi, C. Xaxa, S. Secci, A. Pinna, Internet, Archivio Eco Bonaria.

Rivista associata all'URM
UNIONE REDAZIONALE MARIANA

Direzione e Amministrazione
SANTUARIO DI BONARIA
Piazza Bonaria, 2 - 09125 Cagliari
Tel. 070/344525 - Fax 070/303182
C/C Postale: 12325098
Cod. Iban: IT86S0760104800000012325098
e-mail: eco@bonaria.eu

Abbonamento annuo **euro 15,00**
Impianti e Stampa:
Grafiche Ghiani srl - Monastir

AVVISO AI NOSTRI LETTORI

In ottemperanza al D. lgs. n. 196/2003 sulla tutela dei dati personali nell'editoria, si garantisce che le informazioni relative agli abbonati sono custodite nell'archivio de L'Eco di Bonaria e vengono utilizzate unicamente per la spedizione della rivista

Per avere una vera pace, bisogna darle un'anima. Anima della pace è l'amore. (Papa Paolo VI)

Se vuoi la pace, prepara la pace

di Giuseppe Noli

Nell'immediato periodo dopo la chiusura del Concilio Vaticano II, Papa Paolo VI istituì la ricorrenza della *Giornata mondiale della pace*, celebrata dalla Chiesa Cattolica, e che cade il 1° gennaio di ogni anno.

La prima *Giornata* ad essere celebrata fu quella del 1° gennaio 1968: «*Sarebbe Nostro desiderio che poi, ogni anno, questa celebrazione si ripetesse come augurio e come promessa – all'inizio del calendario che misura e descrive il cammino della vita umana nel tempo – che sia la pace, con il suo giusto e benefico equilibrio, a dominare lo svolgimento della storia avvenire*».

Essa ha lo scopo quindi di voler dedicare il giorno del Capodanno alla riflessione ed alla preghiera per la pace.

Ogni *Giornata* ha avuto un tema di riferimento, ne citiamo solo alcuni: *Se vuoi la pace, lavora per la giustizia* (1972), *La pace dipende anche da te* (1974), *Se vuoi la pace, difendi la vita* (1977), *Se vuoi la pace rispetta la coscienza di ogni uomo* (1991), *Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato* (2010).

L'ultima *Giornata* celebrata - quella del 2016 -, che era la 49^, aveva come tema di riferimento "*Vinci l'indifferenza e conquista la pace*".

Pertanto la prossima *Giornata mondiale della pace*, il primo gennaio 2017, sarà la **50ma** e la ricorrenza merita ogni attenzione e considerazione, come cristiani e come cittadini del mondo.

Il tema proposto per la riflessione è: *La non violenza: stile di una politica per la pace*. Dice Papa Francesco nel messaggio di accompagnamento che "è importante che si riconosca sempre più non il diritto alla forza, ma la forza del diritto".

Mentre ricordiamo che anche l'ONU ha istituito nel 1981 una *Giornata internazionale della pace*, celebrata il 21 settembre di ogni anno, ritorniamo alla posizione del Papa. Il pontefice, già da qualche anno, ha lanciato un monito sulla terza guerra mondiale che, dice, è già iniziata, anche se a pezzi, spiegando che è mondiale perché tocca continenti diversi, ed è a pezzi perché radicata in tanti conflitti locali, talora di vaste aree geografiche, per ragioni ideologiche o, peggio, ammantati di presunti e falsi motivi religiosi, altri di natura sociale ed economica.

Una scusa per fare una guerra, magari e preferibilmente non dichiarata, la si trova sempre. I nostri padri latini dicevano, tra vedere e non vedere: "Si vis pacem, para bellum", se vuoi la pace, prepara la guerra.

Ecco perché l'industria delle armi non conosce crisi, ed oggi più che mai. E questo anche in casa nostra, intendiamo dire anche in Sardegna, non lontano da Cagliari. Giustificazione: ci sono in ballo posti di lavoro!

Come dire che il mercato della droga deve continuare perché è fonte di lavoro per tante persone senza escludere nessuno: grandi e piccoli apprendisti, giovani e anziani, uomini e donne, affaristi senza scrupoli e disperati, disoccupati o desiderosi di arrotondare la pensione.

Questo per dire che il discorso della pace non è astruso, non è cosa solo dei governanti o dei potenti della terra, perché non è lontano da ciascuno di noi, ci riguarda tutti e come!

Se vuoi la pace prepara la guerra. Questo è uno slogan che un cristiano non può accettare, non può condividere, non può sostenere.

Padre Ernesto Balducci (1922-1992).

Allora, ed è meglio: *Se vuoi la pace, prepara la pace*.

Molti ricorderanno certamente la sfida di Padre Ernesto Balducci (scolopio, morto nel 1992) per cercare di rovesciare non solo uno slogan ereditato dagli antichi romani da venti secoli, ma un modo di intendere ed affrontare altrimenti il tema della pace.

Partendo non necessariamente da concetti di natura esclusivamente religiosa, ma da espressioni che, tenendo presenti le indicazioni del Concilio Vaticano II, riportassero l'uomo al centro di tutto.

Lo faceva talora con espressioni forti, capaci di scuotere le coscienze: "*Occorre anteporre gli interessi dell'umanità a quelli della tribù a cui ciascuno di noi appartiene*".

In un articolo del 2012, '*Famiglia Cristiana*' ebbe a definirlo 'profeta di pace', perché era un tema che lui affrontava continuamente (numerosi i suoi convegni), per ribellarsi alle situazioni di mancanza di pace presenti ovunque nel mondo; e sappiamo che la pace non è solo l'assenza di guerra.

Diceva: "*Il futuro del mondo non è quello del dominio di una cultura su tutte le altre, ma quello della convivenza di tutte le tribù della terra*". Convivenza che non deve essere intesa come omologazione ad un unico modello, ad un unico cliché, ma la realizzazione, pur nelle peculiari differenze, di relazioni basate sul reciproco rispetto e comprensione.

Ovvero recuperare, come affermava ancora Padre Balducci, il villaggio perduto con tutto il patrimonio di umanità e aprirlo alla solidarietà di tutti, senza pretese di dominio.

Vogliamo citare ancora una significativa frase di Padre Balducci (da "*L'uomo planetario*"): "*È vicino il momento in cui si comprenderà che Gesù di Nazareth non intese aggiungere una nuova religione a quelle esistenti, ma, al contrario, volle abbattere tutte le barriere che impediscono all'uomo di essere fratello all'uomo e specialmente all'uomo più diverso, più disprezzato. Egli disse: quando sarò sollevato da terra attirerò tutti a me. Non prima, dunque, ma proprio nel momento in cui veniva sollevato sulla croce, spogliato di tutte le sue determinazioni. Non era più, allora, di razza semitica, né ebreo, né figlio di David. Era universale, com'è universale la qualità che divampò in quell'annullarsi: l'amore per gli altri fino all'annientamento di sé*".

Riuscirà l'uomo a tenerlo presente, a farne tesoro, ad essere 'furbo' per godere già in terra una vita di vera pace?

San Salvatore da Horta, religioso francescano, umile strumento di Cristo per la salvezza dei corpi e delle anime.

di Antonio Pinna

Il mercoledì sera del 19 Ottobre 2016, davanti a numerosissimi fedeli, nella chiesa di Santa Rosalia / Santuario di San Salvatore da Horta, - a Cagliari - si è dato inizio alla *ricognizione dei resti mortali* di San Salvatore da Horta, conclusasi domenica 6 novembre.

Fra Salvatore, nacque a Santa Coloma de Farnes - in Spagna -, il 24 dicembre del 1520. Il 3 maggio 1540 vestì l'abito di fratello laico dei francescani minori. Arrivò a Cagliari nel novembre del 1565, da un convento di Barcellona, in Spagna. Trascorse gli ultimi 16 mesi della sua vita terrena nel convento di Santa Maria di Gesù a Cagliari, (situato in viale Regina Margherita, nella sede dove, secoli dopo, sorgerà la ormai dismessa manifattura tabacchi) praticando le virtù dell'umiltà e della carità.

Appena arrivato a Cagliari, trovò ad accoglierlo al porto- inspiegabilmente- una folla di gente, così come era già accaduto in ogni convento dove aveva soggiornato. Aveva sempre trovato una moltitudine di fedeli pronti ad accoglierlo per la sua fama diffusa di taumaturgo e per i tanti miracoli che lui, tracciando un segno di croce e pronunciando i nomi di Gesù e Maria, compiva su quelle folle che, andandosene via risanate, lasciavano nei cortili dei conventi, grucce e bende, inservibili ormai per i loro corpi risanati. I suoi miracoli in vita sono stati svariate migliaia: *"Negli atti del processo della sua canonizzazione, si dichiara che dal tempo degli apostoli, nella storia della chiesa, non si era mai visto ciò che avveniva attorno all'umile fraticello laico francescano fra Salvatore da Horta. Si parla anche di folle di cinquemila ammalati guariti in un istante con la semplice invocazione di Gesù e Maria pronunciata dal frate taumaturgo"* (da San Salvatore da Horta. La grandezza dei piccoli; Ed. La Torre). Forse più grande taumaturgo della storia della chiesa, dopo Gesù e gli apostoli.

Scacciato e malvisto dai suoi stessi confratelli, ritenuto invasato, addirittura denunciato alla Santa Inquisizione, fra Salvatore veniva trasferito di convento in convento sempre più lontano, a causa del clamore delle folle che toglievano la pace e il silenzio della preghiera nel convento. I suoi superiori arrivarono persino a trasferirlo nel convento di Reus cambiandogli nome perché scomparisse. Con il nome nuovo di Alfonso, fra Salvatore dovette viaggiare di notte in incognito e in compagnia di un confratello, sorvegliante e garante che nessuno si accorgesse del suo viaggio. Arrivati al convento di Reus, venne mandato nelle cucine come inserviente, ma migliaia di persone arrivarono cercandolo e chiedendo il miracolo della guarigione. Urlavano il nome di

fra Salvatore, arrivando persino a sfondare le porte del convento pur di ottenere le agognate guarigioni, nonostante il priore ordinasse alla folla di andarsene, perché nel convento non c'era nessun fra Salvatore.

L'ultimo suo trasferimento fu presso il convento di Santa Maria di Gesù a Cagliari, dove trovò finalmente la pace e l'accoglienza dei suoi confratelli e dove morì il 18 marzo del 1567.

Dai suoi anni passati al monastero di Montserrat - presso Barcellona -, ai dodici anni trascorsi ad Horta, nel convento della Madonna degli Angeli, ebbe sempre per confidente la Vergine Maria. Quindi - devotissimo della Mamma Celeste - non poté fare a meno, *il giorno seguente il suo arrivo a Cagliari, di andare a trovarLa presso il Santuario sul colle di Bonaria per renderLe omaggio.* La Santa Vergine era sempre presente nelle sue invocazioni. Non mancava mai di pronunciare il Suo nome accanto a quello di Gesù, quando chiedeva la guarigione dei poveri che a lui si rivolgevano, e puntualmente il miracolo arrivava dietro l'invocazione di questi santissimi nomi.

Anche a Cagliari operò vari miracoli, come quello ad una donna partoriente, alla quale disse: "Non preoccuparti per le future gravidanze. Tu al sesto mese - poiché io non sarò più in vita - verrai alla mia tomba per ***nove mercoledì consecutivi***, pregherai la Santa Vergine e le accenderai un cero. Un tuo figlio diventerà un mio confratello e sacerdote", fatto che puntualmente si verificò. Da qui la pratica tutt'oggi viva, dei nove mercoledì per invocarlo e chiedere il suo aiuto. Mettendo sempre la Madonna al centro delle nostre preghiere, e nella richiesta delle sue intercessioni.

Fatti straordinari accadono ancora oggi. Come quello della futura mamma in attesa del primo figlio, alla quale i medici avevano consigliato di abortire per le gravi malformazioni presenti nel feto. Lei invece si è recata con il marito, per nove mercoledì, alla tomba di San Salvatore , pregando la Madonna accendendole un lumino. Al nono mese, nel 2014, ha partorito un bambino sanissimo, il piccolo Salvatore. Esiste tutta la documentazione medica di questo fatto, che ebbe ampia rilevanza nei quotidiani locali, oltre naturalmente sulla rivista dei frati francescani "*Il bollettino di San Salvatore*".

Il Culto

a cura della redazione

Fra' Salvatore da Horta venne proclamato beato, su richiesta di Filippo III di Spagna, il 15 febbraio 1606 da papa Paolo V. Il 17 aprile 1938 venne canonizzato da Pio XI. Le reliquie del santo furono inizialmente conservate nel convento di Santa Maria di Gesù, luogo della sua morte. Nel 1607 venne trafugato il cuore e portato nel convento francescano di San Pietro in Silki, a Sassari. Nel 1718, in seguito alla demolizione della chiesa di Santa Maria di Gesù, le spoglie del santo vennero trasferite – sempre a Cagliari - prima nella chiesa di San Mauro a Villanova (in cui è ancora conservata una reliquia e l'arca in pietra che ne conteneva il corpo) e da qui, nel 1758, nella chiesa di Santa Rosalia, nel quartiere della Marina.

Santa Rosalia è il principale santuario di San Salvatore, dove il suo corpo è esposto alla venerazione dei fedeli, all'interno di una teca in vetro posta sotto l'altare maggiore, dopo la ricognizione avvenuta nello scorso novembre 2016. La festa liturgica dell'umile santo, è il 18 marzo.

I miracoli di San Salvatore da Horta.

S. Lucifero Vescovo - Cripta della Cattedrale di Cagliari

Pregadorìas antigas

Su divìnu "sant'acchiccàiu"!

di Gianfranco Zuncheddu

Abbàsciu su Conciliu Vatiganu II, is vicarius bèccius scorantàus, tenianta - candu in cresia imparànta sa drottìna a is picciocchèddus - una canna longa longa chi giài arribbàda a sa pott'e cresia e hanti sempiri fattu crèi ca cussa canna dd'hiat mandàda direttamenti su Papa! (arregòrdu po tottus a Don Luisu Cerina, santuidesu, parrucu in Ballàu), e cun gùssa scudìanta però is catechístas scudìanta cussus pippièddus distraìus o chi no bollìant'imparài, cumportendisì cumment'is picciocchèddus de cròbi de su tempus antigu in Casteddu. E Deus, po nosu distraìus e pagu faidòris de sa voluntadi Sua, s'ada decìdi de usai calincunu **sant'acchiccàiu**?

Bona genti: Deus in su Liburu Santu - sa sacra Bibbia - sad'onàu sa lei sua de connosci e de praticài..., e nosu? tanti po nai, in Biddaremosa, custus desci cummandamèntus ddus osservàus tottus..., e/o cun calincunu scòntu?

Deppèus a custu puntu fai un'esamin'e cuscienzia po biri cumment'àndant'innòi custas cosas: I Cummandamentu..., e tottu is attrus puru. Po esempiu: su IV...: "Su Vicàriu! Imbiàu Adamu ca..., no hat téntu sròga (suocera)! Un'arriccóveru?! Sìssi, po 'nci apposentài a sròga mia! ... su de VII: no si deppit furài po nudda. Ma cummenti si fàidi..., unu trattori! sempiri firmu!... dd'happu postu in mottu... e... dài hoi e dài crasi..., nòssi non ddi d'happu furau nòssi..., dd'happu scétti tranziu in nd'unu terrenu cosa mia!!!

Fidelis mìus, eppuru Deus po nosu, traitòris e pagu ubbidientis, no usad'**acchiccàiusu** o péttias de sreméntu friscas friscas.., po nosu had'usau attra linna, cussa de sa **grusci**, candu hat mandàu su Fillu suu gruscifissàu, chi in cussa santa linna appiccàu e a brazzus obèttus salvat dogna peccadòri, Gesu Cristu veru ponti chi hat torrau a giungi su scelu cun sa terra, su peccadori liberàu a Deus prenu de tanti misericòdria i de amori veru po tottu is hominis de su mundu.

Sa' rúsci Santa est cussa bona linna aùndi est'istettiu inclavàu su santissimu Sarbadori, "T'adoraus o Cristus e ti benediscéus poitta cun sa Rusci santa has'arredentu, has liberau in tott'e po tottu, su mundu intéru.

Ave lignum! Dèu ti salùdu! / *Ave Crux! o linna*, o Grusci santa!

"De su costau abettu de Gesu Cristu in grusci - narat s'urtimu Conciliu de sa santa mamma Cresia, su Vatiganu II - candu sa lancia de su sordau ddiad'abéttu sa pitturra, de cussa ferida è bessìu sanguni cun acqua, ollit nai: is santus Sacramèntus de sa Cresia po sa vida de sa grazia de dogna cristianu de su mundu.

Su battisimu, su cunfrìmu, cummuniòni, cunfessioni, ollu santu, ordini (po fai is predis e is obìspus finz'e in dì di hoi) e matrimoniu.

Duas cosas ancora:

1) **po primu** - hoc annu est s'annu de su santissimu Sacramentu - "Bos adoru in rendimentu, de celu bivu pani o Sacramentu", cantant' in bìdda mìa (Brucèi) is hominis in sa prucessioni... in sa dì de Corpus Dòmini. E is feminas, apàlas de su stendardu arrespundíanta cantèndi cun fidi e a bosci prèna: "Siat po sempir'allabàu, su Rei nostu Gesus Sacramenàu".

2) **po segundu** - a Pasca Manna, si seis cunfessàus e cuminigàus tottus? - Unu becciscèddu, malàdiu meda: "... sèu senz'e mi cunfessai de sa primu guerra mundiali?!..., no si spàntidi…".

- Is Sacramentus, o genti bona, no funti stettius donàus de Gesu Cristu po is prédis e/o po is paras e mongias scétti...., ma po ddogna cristianu de su mundu..., e finz'e po is cristianus de Biddaremosa «bìdda arricca meda de figu morìsca - m'hiat cunfidàu una bona femmina accodràda in Casteddu, mirài, ma pobera de dogna cosa!», però protéggia e castiàda cun attenzioni de Santu Luzzìfuru, hoi tantu veneràu e bonu intercessòri.

L'angolo dei ragazzi

di Michela e Daniela Ciaccio

La sedia

Un vecchietto ateo, non credente, andò da un noto sacerdote. Sperava di essere aiutato a risolvere i suoi problemi di fede. Non riusciva a convincersi che Gesù di Nazareth fosse veramente risorto. Cercava dei segni di questa strana, affermata risurrezione...

Quando entrò nella casa canonica, abitazione del sacerdote, c'era già qualcuno a colloquio, nello studio. Il prete intravide il vecchietto in piedi nel corridoio, e subito, sorridente, andò a porgergli una sedia. Quando l'altro si congedò, il sacerdote fece entrare l'anziano signore.

Conosciuto il problema, gli parlò a lungo, e dopo un fitto dialogo, l'anziano divenne credente, desiderando di ritornare alla Parola di Dio, ai sacramenti, alla devozione alla Madonna.

Il sacerdote soddisfatto, ma anche un po'meravigliato, gli chiese" Mi dica, del nostro lungo colloquio, qual'è l'argomento che l'ha convinta che Cristo è veramente risorto e che Dio esiste?"

"Il gesto con il quale mi ha porto la sedia perché non mi stancassi di aspettare".

riflessione

Gesù desidera che lo imitiamo nelle parole e nelle opere. Dobbiamo chiederci quanto la fede influenzi la nostra vita, quanti gesti sono cambiati da quando abbiamo accolto il Vangelo nella nostra esistenza, quanto siamo credibili come cristiani.

Ci è chiesto di dare testimonianza, con il nostro modo di fare, della sua Parola, della Sua presenza viva in mezzo a noi, e di come ci cambia l'affidarci a Lui. Non posso dire di affidarmi a Dio se non vedo in ogni uomo e in ogni donna, un fratello e una sorella.

Gioca

1) Chi è il "titolare" di una chiesa?
   a) Il Papa b) Il Santo al cui nome è dedicata la chiesa? c) Il parroco

2) Da chi venne istituita la figura del "diacono"?
   a) Da Gesù b) Da San Giovanni Paolo II c) Dagli Apostoli

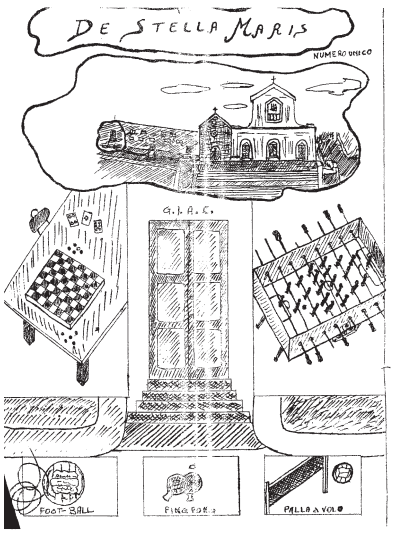
3) Cosa vuol dire la parola "diacono"?
   a) Sacerdote b) Servitore c) Apostolo

Indovinelli:

1) Attacca senz'armi
2) Anche se si spiegano tante volte nessuno riesce a capirle

RISPOSTE del numero precedente
gioco: 1c 2a indovinelli: 1) La barba 2) Il latte

RISPOSTE
Troverete le soluzioni nel prossimo numero



La Stella Maris, una scuola di vita

di Mario Porcu

"*Stella Maris*": questo era il nome dell'**associazione della Gioventù Cattolica della Parrocchia di N.S. di Bonaria**, che riuniva i giovani dai 10 anni fino oltre i 20, suddivisi nelle categorie *Aspiranti* (10-14), *Juniores* (15-18) e *Seniores* (oltre 18). Era formata di giovani provenienti principalmente da via Bottego, viale Diaz e via Milano, della più diversa estrazione sociale: figli di pescatori, di imprenditori, di ferrovieri, di ingegneri. E, dai primi anni '50 fino a metà degli anni '60, costituì una forte presenza nella vita parrocchiale: credo che il risultato più fecondo di questa esperienza, sia stato l'educazione alla socialità senza steccati e senza paratie stagne.

Grande animatore e perno dell'associazione, che per tutte le sue attività si riuniva presso "*il Circolo*" (due locali posti a metà della salita che porta al convento), fu la figura indimenticabile di padre Raffaele, un sacerdote di una generosità senza confini, con un temperamento focoso ma allo stesso tempo tenero, attento a ciascuno di noi. Per lui noi eravamo i suoi figli, e come tali ci trattava. Resta impresso nella mia memoria quando lui alla messa sociale - che era alle 8 della domenica mattina! - controllava il nostro comportamento dall'interno del confessionale e improvvisamente ne usciva per regalare qualche "carezza" ai più irrequieti. Infaticabile, era capace di caricarsi sulle spalle l'armonium, per portarlo dal santuario su fino al circolo, dove si tenevano anche gli incontri per prepararci alle gare di canto in cui si sfidavano le associazioni di tutta la diocesi.

Ci confrontavamo anche nelle gare di catechismo, di cui una volta risultammo vincitori aggiudicandoci il gagliardetto regionale che ci fu consegnato a Roma, durante una solenne cerimonia nell'Auditorium Pio XII. Furono anni d'oro: vincemmo anche il campionato di calcio organizzato tra le associazioni cittadine degli *Aspiranti*.

Il circolo, che restava aperto tutti i giorni, era frequentato da una quarantina di ragazzi: fu una vita intensa fatta di giochi, di amicizie e di allegria, ma anche di riunioni di formazione spirituale, suddivise per età. In questi incontri di vita comune, avvertirono la propria vocazione padre Polo, padre Mura e il fratello Mondino.

A padre Raffaele si deve l'organizzazione del primo dei tanti campeggi estivi, che si tenne a Sinnai, dove riuscimmo a organizzare, su un fatiscente palcoscenico delimitato da tre lenzuola, una recita dal titolo «*Dopo Caporetto*». Para-

Padre Raffaele Schirillo, in un campeggio, con i ragazzi della Stella Maris.

dossi della storia: non avrei allora potuto immaginare che avrei rievocato questa rappresentazione proprio in coincidenza col centenario della battaglia della Grande Guerra, che ricorre nel 2017. Il campeggio di Sinnai inaugurò l'abitudine spartana di dormire per terra sui paglericci. L'alloggio, nei diversi campeggi, era assicurato o nella canonica, o nelle scuole, o nel convento dei Mercedari, o, perfino (a Vacone) nella scuderia di un vecchio castello.

I campeggi erano preceduti dalla 'pesca miracolosa', che tutti gli anni veniva allestita in occasione della festa estiva della Madonna, il cui ricavato, insieme ai contributi dei benefattori, serviva ad integrare le quote di partecipazione degli iscritti. Nessuno infatti doveva rimanere escluso per carenza di mezzi propri.

Da ricordare il campeggio di Burcei, quello mitico di Villanova Tulo, e poi quelli successivi, guidati prima da padre Vito e poi da padre Giuseppe - subentrati a padre Raffaele come assistenti-, di Arzana, Nemi e Vacone in Sabina. Questa era diventata infatti la nuova sede di padre Raffaele, che si era adoperato per organizzarvi il campeggio, con la speranza che un gruppo di ragazzi che frequentava la Chiesa, potesse essere di esempio per i giovani del paese. Arrivò perfino, per assicurare il nostro sostentamento, a sacrificare la pecora che gli era stata regalata mesi prima e che gli procurava il latte. Anche qui organizzammo spettacoli all'aperto, invitando a parteciparvi gli abitanti.

Vacone, oggi diventato soggiorno estivo di villeggiatura, era allora un piccolo e sconosciuto borgo di pastori, dove non arrivava neppure la corriera, anche se una tradizione voleva che la fonte del paese fosse la famosa "fons Bandusiae" cantata dal poeta romano Orazio nel I secolo a.C.

Padre Giuseppe Melchionna, con i ragazzi dell'Associazione.

Anche a Nemi ci preoccupammo di instaurare rapporti con la popolazione locale, organizzando partite di calcio con i giovani del luogo.

Ho ricordato la recita a Sinnai e non posso che chiudere con la *Filodrammatica*, punto di forza nell'attività della **Stella Maris**, che contribuiva a rinsaldare i legami sia tra di noi, sia con gli abitanti della parrocchia, che erano il nostro pubblico fedele. Le sue origini risalgono addirittura all'anteguerra, quando qualche rappresentazione si tenne, se la memoria non mi tradisce, nell'atrio della basilica, dove attualmente è collocata la statua di Paolo VI.

I mezzi a nostra disposizione erano quanto mai primitivi: per esempio, per simulare lo scroscio della pioggia, sfregavamo sul muro, dietro le quinte, fogli di giornale accartocciati; per il tuono, agitavamo con forza un foglio di compensato e il fulmine era una torcia mossa velocemente. Ma l'impegno più grosso, che assorbiva settimane di lavoro, era rappresentato dalle prove e dall'allestimento delle scene.

A conclusione di queste poche righe, spero di non essere caduto in qualche inesattezza od omissione: se ciò fosse ne chiedo venia, ma i ricordi si affastellano. Il piccolo mondo parrocchiale che abbiamo intensamente vissuto forse non parla più ai giovani di oggi, ma per noi comunque la **Stella Maris** è stata una scuola di vita.

La Filodrammatica Stella Maris.

vita del Santuario

a cura della redazione

14 novembre

A San Ramon (Lerida-Spagna) Luigi Romanelli inizia l'anno di noviziato desideroso di consacrarsi a Dio nell'Ordine mercedario.

25 novembre

Leggiamo con gioia il telegramma che il Cardinale Parolin, Segretario di Stato del Vaticano, ci invia a nome del Santo Padre in occasione del Centenario dell'erezione della Parrocchia di N.S. di Bonaria.

27 novembre

Con l'inizio dell'Avvento un nutrito gruppo di ministranti che servono all'altare del Signore hanno ricevuto l'investitura ufficiale per il loro servizio. Questi stessi ministranti hanno partecipato al pranzo della comunità, quasi un tacito ringraziamento per il loro prezioso servizio all'altare.

1 dicembre

Hanno cominciato a lavorare per collocare i pannelli di bronzo al portone del Santuario, dono del Rotary club Cagliari Est. Gli operai della società IMECO di Senorbì (CA) hanno cominciato a lavorare per illuminare la facciata della Basilica per il prossimo Natale.

6 dicembre

Festa di san Pietro Pascasio. Al termine della Messa vespertina il P. Provinciale ha consegnato una pergamena ad alcuni volontari che frequentano il Santuario e che hanno manifestato attaccamento e assiduità nello svolgimento di determinate attività riguardanti la Comunità mercedaria, la parrocchia e le varie attività.

8 dicembre

Il giorno dell'Immacolata l'Arcivescovo Arrigo Miglio ha presieduto la celebrazione eucaristica ricordando Cento anni dell'istituzione della parrocchia di Bonaria. Hanno concelebrato il P. Provinciale Francesco Podda, il parroco Giovannino Tolu, P. Nunzio Masiello e P. Balraj. La sera, dopo la Messa presieduta dal P. Provinciale Francesco Podda, si è dato vita alla tradizionale "fiaccolata" per alcune vie della parrocchia. Il P. Provinciale ha rivolto la sua parola alle centinaia di persone riunite per celebrare Maria Santissima nel suo singolare privilegio, dando la sua benedizione. Al termine una sorpresa per tutti: l'accensione delle luminarie sulla facciata della Basilica e del Santuario, che resteranno per tutto il tempo natalizio.

12 dicembre

Su iniziativa dei Lyons di Cagliari, allo scopo di raccogliere fondi per i terremotati, il gruppo “Appassionante” ha offerto a un folto pubblico che gremiva la Basilica, una serie di Canti natalizi. In un breve intervallo, la Corale N.S. di Bonaria si è esibita ugualmente in musiche del tempo natalizio.

13 dicembre

Si è svolto - nel teatro parrocchiale - il Convegno storico ricordando le origini della parrocchia di Bonaria. I relatori (Luca Lecis, Marcello Schirru, Mario Girau, Roberto Porrà) sono stati all’altezza del loro compito riscuotendo vivo interesse nei partecipanti.

si consacrano

Sara, Emma e Daniel Pelinga
con Mamma Simona e Papà Christian
Cagliari

Luigi Podda di Aurelio
Ussaramanna

Nozze
25°

Maurizio Limbardi e Daniela Tolu

Stefano Napolitano e Maria Dessì

Valerio Piga e Liliana Pataro

Da ottobre a marzo:
Feriale: 7-8-9-10-18
Prefestivo: 17.30-19
Festivo: 7-8.30-10-11.30-17.30-19

Orari e informazioni
Il Santuario è aperto dalle 6.30 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00

Messe Perpetue
Ogni giorno alle ore 7 nel Santuario si celebra una Santa Messa per gli iscritti (vivi e defunti) all'Albo delle "Messe Perpetue". Si partecipa con offerta libera "una tantum".

Confessioni
Nel Santuario trovi sempre, negli orari di apertura, sacerdoti pronti a celebrare la tua riconciliazione con Dio.

Indulgenza Plenaria
Il Sommo Pontefice, benignamente concede l'indulgenza plenaria ai fedeli che alle solite condizioni (confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del sommo Pontefice) nel Santuario o nella adiacente Basilica intervengono a qualche sacra funzione o almeno recitando il Padre Nostro, l'Ave Maria, il Gloria e il Credo:

1) ogni volta che in gruppo si compie un pellegrinaggio nel Santuario.
2) ogni anno in un giorno a scelta del fedele.
3) il 25 marzo, il 24 aprile e il 24 settembre, e in più la prima domenica di luglio quando si svolge la sagra estiva in onore della Vergine di Bonaria.

I MERCEDARI AIUTANO I CRISTIANI PERSEGUITATI, MARTIRI NEL SILENZIO

Con l'acuirsi della guerra in Siria e il conseguente allargamento degli scontri in Iraq, le comunità della regione sono tra le vittime più vulnerabili delle violenze in corso. Si calcola che almeno 180.000 siano le persone fuggite ed arrivate nei campi profughi di Erbil, città del Kurdistan iracheno, nell'ultimo anno. La maggioranza dei profughi sono cristiani, che vivono ora in condizioni estreme, all'interno di abitazioni improvvisate, edifici abbandonati, scuole, chiese o tende, senza sufficiente cibo e acqua. Al dramma dell'emergenza umanitaria si aggiungono le difficoltà legate all'educazione, con migliaia di bambini che rischiano di diventare una "generazione perduta" La situazione a Erbil richiede un ulteriore sforzo a favore dei nostri confratelli più in difficoltà. Significative in tal senso, sono le parole di Monsignor Nona, ex vescovo della città di Mosul e ora anche lui rifugiato a Erbil: "Noi abbiamo paura perché se continua così *fra tre anni non ci sarà nemmeno un cristiano in Iraq*. Non dimenticatevi di noi. I cristiani in occidente hanno una grossa responsabilità: devono essere bravi cristiani anche per noi, bisogna amare tutti".

CONTRIBUISCI CON LA TUA PREGHIERA E LA TUA CARITÀ

Con offerte su:
- **c/c postale 12325098 (Santuario di Bonaria, Piazza Bonaria 2, 09125 Cagliari);**
- **bonifico bancario intestato a:**
  Vice Provincia Romana dell'Ordine della Mercede
  Banca Unicredit IT94J0200804818000004982259

oppure rivolgendosi direttamente ai Padri Mercedari in sagrestia.

SANTUARIO N.S. DI BONARIA
Piazza Bonaria, 2 – 09125 Cagliari
Tel. 070-301747 - Fax 070-303182
eco@bonaria.eu - www.bonaria.eu
Amministrazione de L'Eco: 070-344525 (ore serali)

Radio Bonaria 104.600 FM
più l'ascolti, più ti piace:
Radio Bonaria
ogni giorno con te